

**PICCOLE
SCUOLE**
TRAME SOCIALI IN RETE



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (PSE-CESSE)

**IND
IRE** ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

Michelle Pieri e Manuela Repetto

Il ruolo delle tecnologie nelle piccole scuole montane

Sommario

- Stato dell'arte
- Metodologia
- Esperienze realizzate
- Modello
- Ruolo delle tecnologie nel modello
- Conclusioni



Stato dell'arte: letteratura internazionale

- Scuola = learning community, composta da docenti, studenti, genitori e membri della comunità locale che cooperano per dinamizzare e arricchire l'istituzione scolastica e aumentare le opportunità di apprendimento e il benessere degli studenti (Epstein e Salinas, 2004; Epstein, 2018).
- Learning community = valore inestimabile per le piccole scuole (Bauch, 2001).
- Grazie alle tecnologie le piccole scuole possono:
 - collegarsi con chiunque e partecipare ad attività didattiche integrative virtuali (Hargreaves et al, 2009);
 - accedere a risorse di qualsiasi tipo disponibili online;
 - superare i vincoli spaziali e temporali ed entrare in rete sia con altre piccole scuole che con scuole "standard" (Laferrière et al., 2016).



Dalle osservazioni realizzate è emerso che:

- le tecnologie, anche nei contesti più innovativi di piccole scuole dove sono presenti e vengono impiegate quotidianamente, sono estremamente vincolate alla singola disciplina e allo specifico argomento che spesso è oggetto di una o più lezioni estemporanee;
- mancanza di una visione interdisciplinare e continuativa della didattica e di un tema portante.



Metodologia

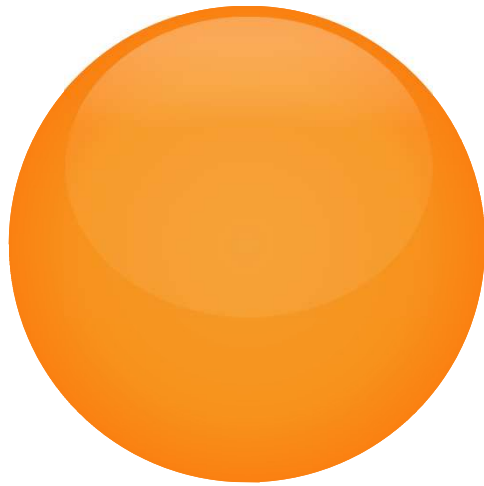
- Scuole rappresentative delle piccole scuole montane italiane: elevato turn-over dei docenti, dotazione tecnologica limitata, organizzazione in plessi e presenza di pluriclassi.
- Design-Based Research:
 - individuazione problematiche delle scuole partecipanti
 - impostazione ricerca-intervento finalizzata a superare le problematiche attraverso delle soluzioni innovative che, una volta applicate, vengono successivamente rielaborate e rappresentate attraverso un modello teorico;
 - con le successive ricerche-intervento condotte in contesti simili, il modello viene ulteriormente perfezionato e validato.



Campione

- Anno scolastico 2017-18:
 - A: Istituto Comprensivo Bussoleno , pluriclasse (seconda e terza) 14 bambini;
 - B: Istituto Comprensivo Bussoleno, pluriclasse (seconda e terza) 19 bambini .
- Anno scolastico successivo (2018-19):
 - C: Istituto Comprensivo Bussoleno, pluriclasse (prima, seconda e terza) 20 bambini;
 - D: Istituto Comprensivo Rodari, pluriclasse (prima, quarta e quinta) 16 bambini e pluriclasse (seconda e terza) 18 bambini;
 - E: Istituto Comprensivo Rodari , pluriclasse (prima e seconda) 16 bambini, pluriclasse (terza e quinta) 16 bambini e monoclasse (quarta) 12 bambini;
 - F: Istituto Comprensivo Rodari, pluriclasse (prima e seconda) 16 bambini, pluriclasse (terza e quarta) 14 bambini e monoclasse (quinta) 9 bambini.

L'esperienza realizzata nell'AS 2017/2018



Il contesto, le attività tipo, gli strumenti

Il contesto

- Coinvolgimento di due plessi di scuola primaria dell'IC Bussoleno nell'anno scolastico 2017/2018.
- 2 pluriclassi composte da 14 e 18 alunni, formate da classi seconde e terze
- Presenza di alcuni studenti con disabilità
- Team di 3/4 insegnanti di ruolo e di un insegnante di sostegno non di ruolo, per ciascun plesso.

La scelta del tema

Gli studenti dei due plessi hanno scelto come tematica su cui incentrare il loro percorso collaborativo e creativo lo studio e la salvaguardia di una specie del patrimonio ambientale locale.



L'indagine sul territorio



Gli studenti hanno visitato una mostra sulla tematica prescelta e si sono relazionati con varie figure professionali legate ad essa (il guardiaparco, il zoologo, ecc.)

Gli approfondimenti con gli specialisti



Gli studenti hanno approfondito quanto appreso sul tema del lupo in occasione del seminario che un professore universitario, divulgatore di argomenti di area scientifica, ha tenuto in uno dei due plessi.

Gli approfondimenti con gli specialisti



Il seminario non è stato soltanto un evento frontale, c'è stato anche spazio per approfondire argomenti che in parte gli studenti già padroneggiavano, grazie alle attività svolte precedentemente all'incontro. Gli studenti dell'altro plesso non hanno potuto seguire l'incontro, ma hanno ricevuto sia il materiale preparato dall'esperto sia quello realizzato dagli studenti che avevano assistito al seminario.



Laura Galante inviato a **Progetto Lupo**
Insegnante
14 mar 2018 · 10:12

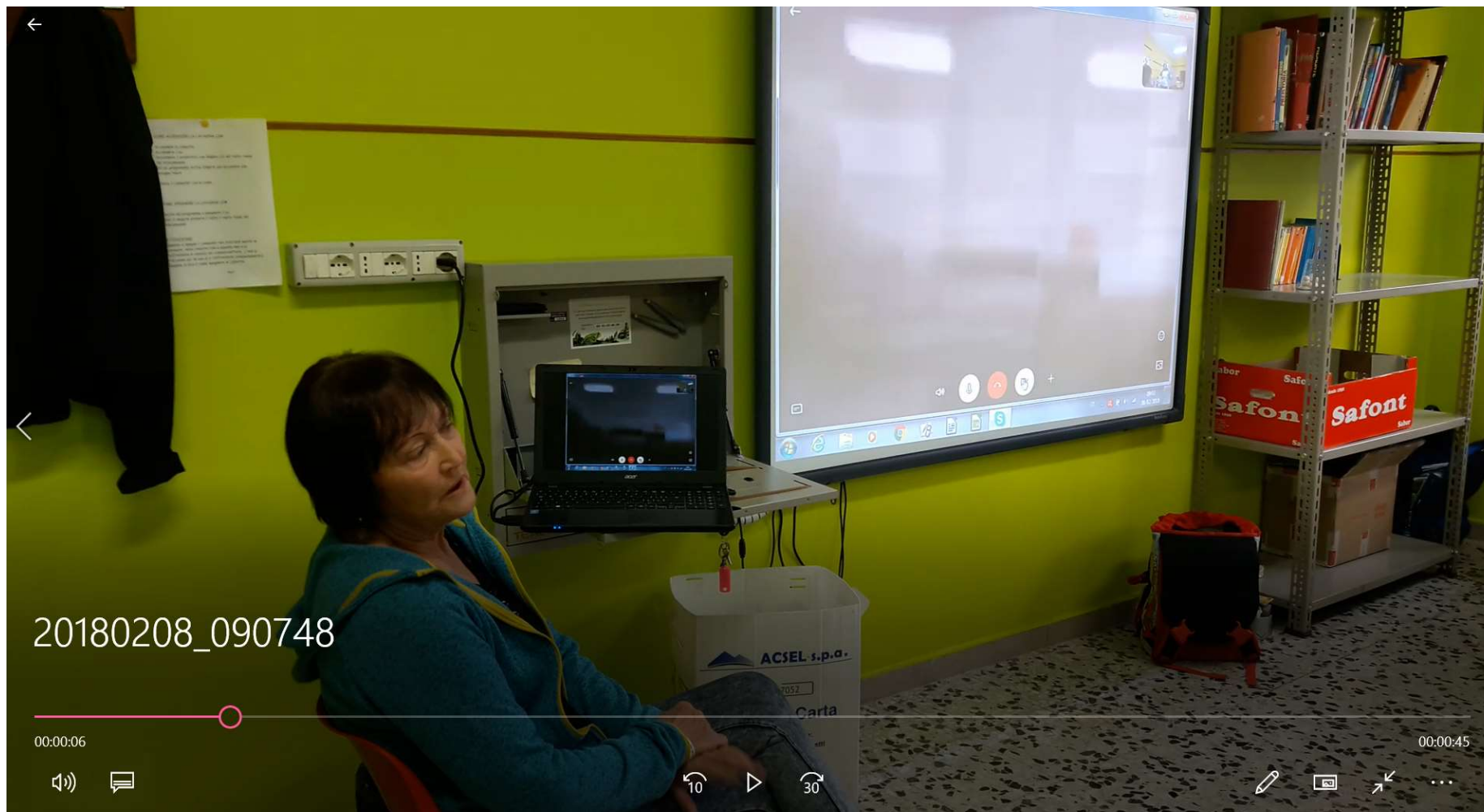
Abbiamo rielaborato tutte le informazioni in nostro possesso riassumendole così, con questo testo collettivo. 😊

[Tradurre](#)



[Nascondi 1 allegato](#)

Il coinvolgimento delle famiglie



Una nonna, ex maestra di scuola di infanzia con competenze nell'invenzione di storie, è stata coinvolta da suo nipote, studente di uno dei plessi, nel racconto di alcune storie sul lupo.

Un'attività tipo: storytelling sul lupo

[L'unità didattica]

Obiettivi

- **Disciplinari:**
- riconoscere e comprendere la struttura base della fiaba;
- saper elaborare un testo narrativo con le caratteristiche della fiaba, secondo il modello assegnato.
- **Socio-relazionali:**
- stimolare il confronto e la riflessione tra pari;
- favorire processi di peer-tutoring tra studenti di età diversa;
- apprendere le modalità di lavoro in gruppo.

Attività

- 1- Familiarizzazione con i principali elementi della fiaba alla LIM, attraverso l'ideazione di una breve storia, in cinque passaggi, impiegando un [ambiente online](#) prestrutturato.
- 2 - Distribuzione di un template cartaceo che riproduce i cinque passaggi della fiaba e formazione di gruppi misti che lavorano alla creazione di una fiaba fino al terzo passaggio.
- 3 - Le pluriclassi dei due plessi si scambiano i template creati e completano, sempre in piccolo gruppo, la fiaba cominciata dall'altro gruppo lavorando ai tre passaggi successivi.
- 4 - Le pluriclassi si collegano in videoconferenza e leggono le fiabe complete per rivelare i finali.
- 5 – Le pluriclassi si scambiano nuovamente le storie complete e compongono i cubi/fiaba definitivi

Valutazione

- Autovalutazione degli studenti su qualità del processo collaborativo e della storia creata in gruppo
- Valutazione dei processi collaborativi di ciascun gruppo e della qualità delle storie create in gruppo.

Un'attività tipo: storytelling sul lupo

[le fasi dell'unità didattica]

1. Apprendimento
struttura della
fiaba



2. Creazione della
prima parte della
storia in gruppi



3. Scambio e
creazione della
seconda parte della
storia



4. Condivisione
delle storie
complessive



5. Composizione
dei cubi



Un'attività tipo: storytelling sul lupo

[Le risorse impiegate]

L'ambiente interattivo per creare fiabe alla LIM



Il cubo dispiegato

Impariamo a scrivere
Itinerari didattici per la lingua italiana

home | presentazione | struttura | L_denotativo | L_connotativo | L_pragmatico | traduzioni | rif_linguistica | forum | contatti | mappa

GIOCHI E RIFORMA

area riforma
[indice giochi](#)

CONSTRUISCI UNA FIABA

Con questo gioco è possibile costruire una fiaba scrivendo i testi e scegliendo **personaggi** e **ambienti** tra quelli disponibili (per farlo basta cliccare con il mouse e trascinare l'ambiente o il personaggio scelto nell'apposito riquadro).
Ci sono cinque scene da costruire.
Alla fine è possibile: modificare; rivedere la fiaba costruita, animando le scene con una bacchetta magica; salvare il lavoro; stampare.



home | presentazione | struttura | L_denotativo | L_connotativo | L_pragmatico | traduzioni | rif_linguistica | forum | contatti | mappa

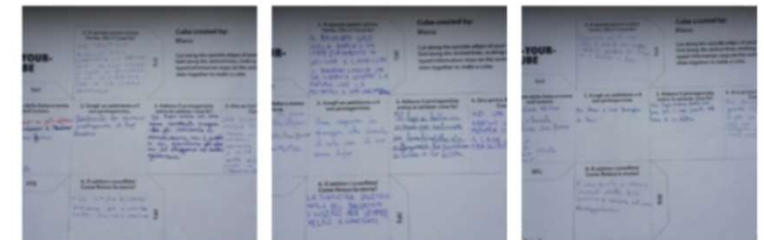


Sara Cuatto inviato a **Progetto Lupo**

Insegnante

7 feb 2018 · 10:25

Fiaba lupo



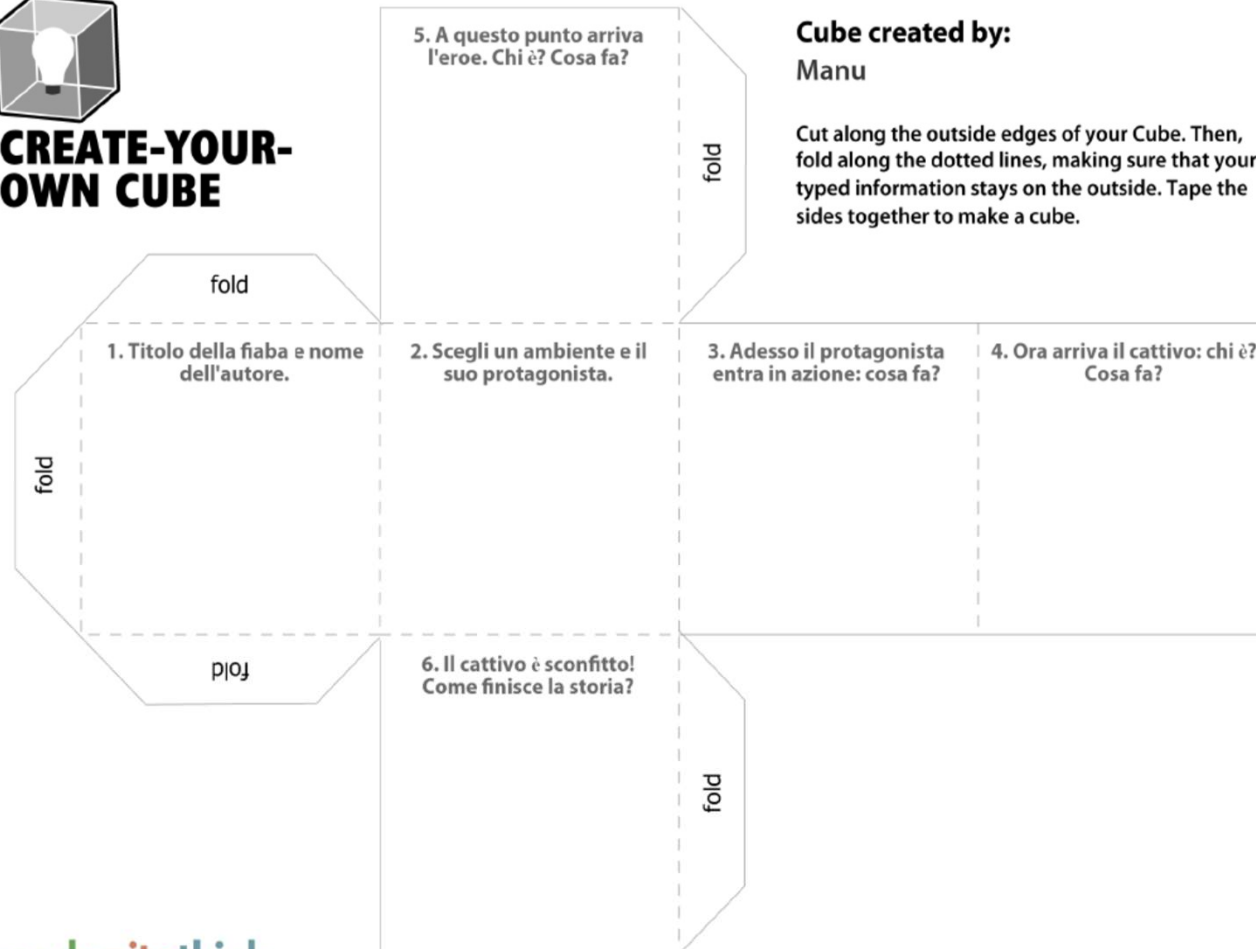
Mostra 2 altri allegati

Un'attività tipo: storytelling sul lupo

[Struttura del cubo spiegato]



CREATE-YOUR-OWN CUBE



Cube created by:

Manu

Cut along the outside edges of your Cube. Then, fold along the dotted lines, making sure that your typed information stays on the outside. Tape the sides together to make a cube.

readwritethink

International Reading Association NCTE

Copyright 2011 IRA/NCTE. All rights reserved. ReadWriteThink materials may be reproduced for educational purposes.

Disclaimer: The content provided on this handout in no way reflects the opinions of ReadWriteThink or its supporting organizations: IRA, NCTE, or Verizon Thinkfinity.

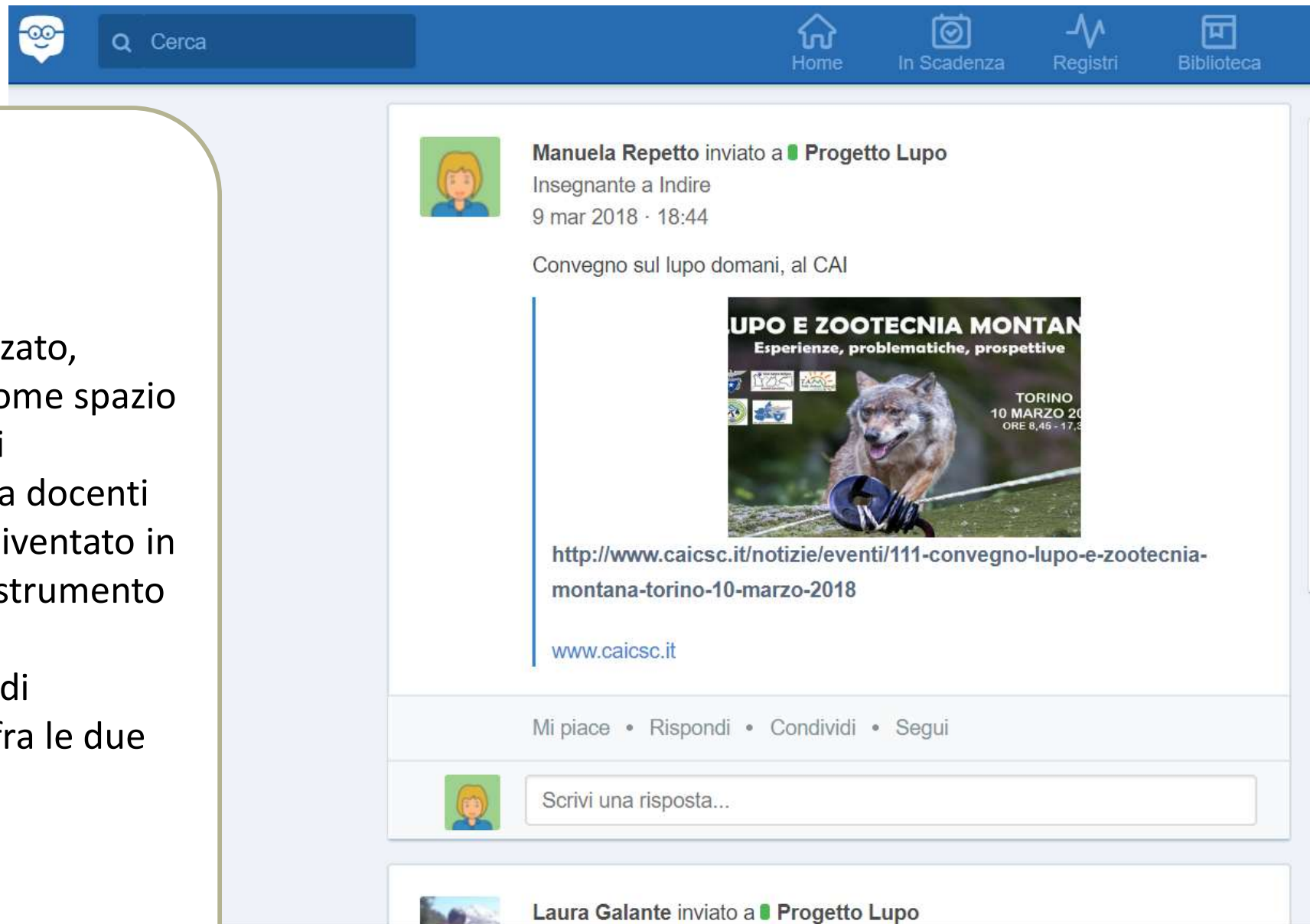
Thinkfinity verizon foundation

I prodotti realizzati



L'ambiente di progettazione

L'ambiente utilizzato, Edmodo, nato come spazio di confronto e di progettazione fra docenti e ricercatori, è diventato in breve tempo lo strumento quotidiano di consultazione e di comunicazione fra le due pluriclassi.



The screenshot shows the Edmodo interface. At the top, there is a search bar with the text "Cerca" and a search icon. To the right of the search bar are navigation icons for "Home", "In Scadenza", "Registri", and "Biblioteca". The main content area displays a post by "Manuela Repetto" sent to "Progetto Lupo". The post includes a profile picture of a woman, the text "Insegnante a Indire" and "9 mar 2018 · 18:44", and the message "Convegno sul lupo domani, al CAI". Below the text is a promotional poster for a conference titled "LUPO E ZOOTECCIA MONTANA" with the subtitle "Esperienze, problematiche, prospettive". The poster features a wolf's face and the text "TORINO 10 MARZO 2018 ORE 8,45 - 17,30". Underneath the poster is a URL: "http://www.caicsc.it/notizie/eventi/111-convegno-lupo-e-zootecnia-montana-torino-10-marzo-2018" and the website "www.caicsc.it". At the bottom of the post, there are interaction options: "Mi piace", "Rispondi", "Condividi", and "Segui". Below these options is a response box with a profile picture and the text "Scrivi una risposta...". At the very bottom, the start of another post by "Laura Galante" is visible.

Il riscontro degli studenti sulle attività del cubo



Elementi critici

- Alcuni studenti non ripeterebbero l'attività
- Scarsa capacità percepita di sapersi organizzare
- Scarse capacità collaborative percepite
- Carenza di autonomia
- Mancanza di originalità delle storie create

Punti di forza

- Attività considerata interessante e piacevole
- Elevata qualità percepita della storia
- Gli elementi principali della storia sono stati compresi
- La storia creata è percepita come ben strutturata e semplice da comprendere

Spunti di riflessione

- Le modalità organizzative dei gruppi vanno definite meglio
- I ruoli dei membri dei gruppi e la strategia collaborativa vanno strutturati
- Occorre la presenza del ricercatore nelle prime attività di gruppo

Le considerazioni del collegio docenti

A me è piaciuto anche perché mi piace pasticciare e quindi tutti i disegni, tutte le scatoline... etc. .. lo mi sono divertita. **Divertendomi** io quindi anche i bambini e anche perché comunque l'**entusiasmo** che hai come insegnante comunque lo trasmetti in un qualche modo ai bambini.

Io ho imparato **qualcosa di nuovo** che non sapevo neanche esistesse nelle tecnologie.

Secondo me quest'anno rispetto gli altri anni è andata meglio il fatto di aver **lavorato insieme**

I bambini di due scuole diverse potevano mettersi **in contatto tra di loro**, vedersi tramite Skype.

Siamo riusciti, anche se doveva essere una cosa che coinvolgeva soltanto noi, a **tirare dentro** Loredana e un po' Debora che era molto impegnata.

Via Skype si è potuta **consolidare un'amicizia**, un rapporto

L'utilizzo delle **tecnologie** di cui siamo ignoranti.

Sono riuscita ad **inserire** il progetto nelle ore della mia materia

Elementi negativi: il tempo e la **mole di lavoro**

Il parere dei genitori [loro coinvolgimento e reazioni dei figli]

Il lavoro dei genitori viene portato a scuola... cioè da noi esiste già.

Con il progetto X mercoledì hanno fatto un libricino con gli origami, mio figlio quando è arrivato a casa ha preso il libricino e fa "scrivo una storia sul lupo", e quindi su questo micro-libricino ha iniziato a scrivere una ministoria su quello che aveva fatto il lupo.

A me ha raccontato che una volta c'è stata una conferenza con un **esperto**, questa «roba» poi a lui piace!

Mia figlia è rimasta colpita tanto dallo **scienziato** e la parte che le è piaciuta di più è quello che hanno visto alla LIM. Del **cubo** non ha capito tanto il significato, come funzionava.

Per me è un po' difficile però a me piacerebbe essere **coinvolta** nel progetto come genitore...io faccio anche la sarta

Il cubo è stato carino ma a volte un po' **pesante**.

Secondo me manca la **partecipazione della gente**, infatti se si riuscisse sarebbe una cosa positiva.

Il parere dei genitori [innovatività dell'approccio sperimentato]

Anche il fatto di impegnare in un'attività che non sia proprio prettamente far fare matematica o italiano in una **maniera classica**, ma in questo modo qua. Anche i metodi di una persona specializzata, come lo scienziato...

A noi non è stato presentato dalle maestre questo progetto, ad un certo punto l'abbiamo saputo... Ma è una cosa voluta, nel senso che il progetto prevedeva questa parte di spontaneità? Perché in effetti, tutto quello che ci avete raccontato oggi, è interessante, ma lo è ancora di più conoscendo anche il retro: non è che avete trattato solo del lupo, c'era **tutto un lavoro dietro!**

...l'incontro tra le due scuole, tra due realtà diverse. Perché poi sono sue seconde e terze uguali, però abbiamo visto in cinque minuti parlando che il plesso X funziona in un modo e Y in un altro. Potrebbe essere anche propositivo per le maestre stesse, perché magari un metodo di lavoro potrebbe aiutare l'altro, perché sono molto simili come scuole però poi sono sostanzialmente diverse.

Risultati inattesi



Laura Galante inviato a **Progetto Lupo**

Insegnante

8 mar 2018 · 10:50

Ecco quello che le ragazze di seconda hanno capito e sintetizzato spontaneamente del lavoro di ieri 🤔

[Tradurre](#)



Piaciuto (1) • 2 Risposte • Condividi • Stai seguendo



Laura Galante inviato a **Progetto Lupo**

Insegnante

15 feb 2018 · 14:45

Lavoro creato in modo autonomo da un gruppo di alunni a casa

[Tradurre](#)



[Mostra ancora un allegato](#)

Piaciuto (2) • Rispondi • Condividi • Segui

Attività create e svolte in maniera spontanea dagli studenti, sia a casa che a scuola, da soli o in gruppo

Risultati inattesi



Le insegnanti che hanno aderito al progetto sono state inizialmente poche; successivamente anche le altre docenti sono state "contaminate" e hanno contribuito attivamente integrando le attività nel curriculum delle proprie discipline.

Il modello di piccola scuola come comunità educante



Problematiche, principi guida, adozione

Le esigenze delle pluriclassi

LA C MUNITA' EDUCANTE

Una prima esigenza di docenti e dirigenti scolastici è quella di rafforzare la didattica rivolta ai **gruppi di studenti omogenei per età**, per i quali vanno definite strategie di apprendimento collaborativo, supportate dalle tecnologie, che favoriscano un confronto fra pari che può valicare il confine della singola classe o pluriclasse e coinvolgere gli studenti della stessa età di classi o di scuole diverse. La collaborazione tra studenti per classi aperte impone la definizione di meccanismi di condivisione di docenti e di parti di percorsi didattici, così come l'individuazione di processi per ottimizzare tempi e risorse impiegate.



Un'altra esigenza è quella di potenziare la didattica rivolta a **gruppi di studenti disomogenei per età**. Occorre impiegare approcci didattici che attraverso l'allineamento curricolare o l'uso di meccanismi a spirale soddisfino i bisogni formativi di studenti di età diverse e li motivino a collaborare per raggiungere gli specifici traguardi formativi. Anche in questo caso la didattica orizzontale a distanza, attraverso attività sia sincrone che asincrone, moltiplica le opportunità per gli studenti e ottimizza il carico di lavoro dei docenti.



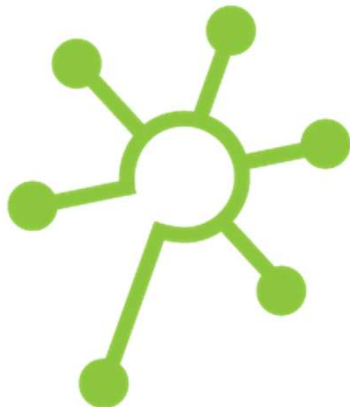
LA C MMUNITA' EDUCANTE

- Salvaguardia del singolo plesso e valorizzazione della sua funzione di presidio culturale
- Valorizzazione degli elementi culturali, naturali e sociali presenti sul territorio di appartenenza
- Propensione al radicamento degli studenti nel territorio e al suo ripopolamento
- Adozione della didattica per progetti e per competenze
- Esistenza di rapporti diretti tra scuola e famiglia
- Partecipazione elevata degli enti presenti sul territorio



LA COMUNITA' EDUCANTE

1
ABBINAMENTO
PLESSI



2
SCELTA DEL
FOCUS



3
COINVOLGIMENTO
DEL TERRITORIO

4
COINVOLGIMENTO
DEI FAMILIARI



5
SVILUPPO
DELL'EXPERTISE

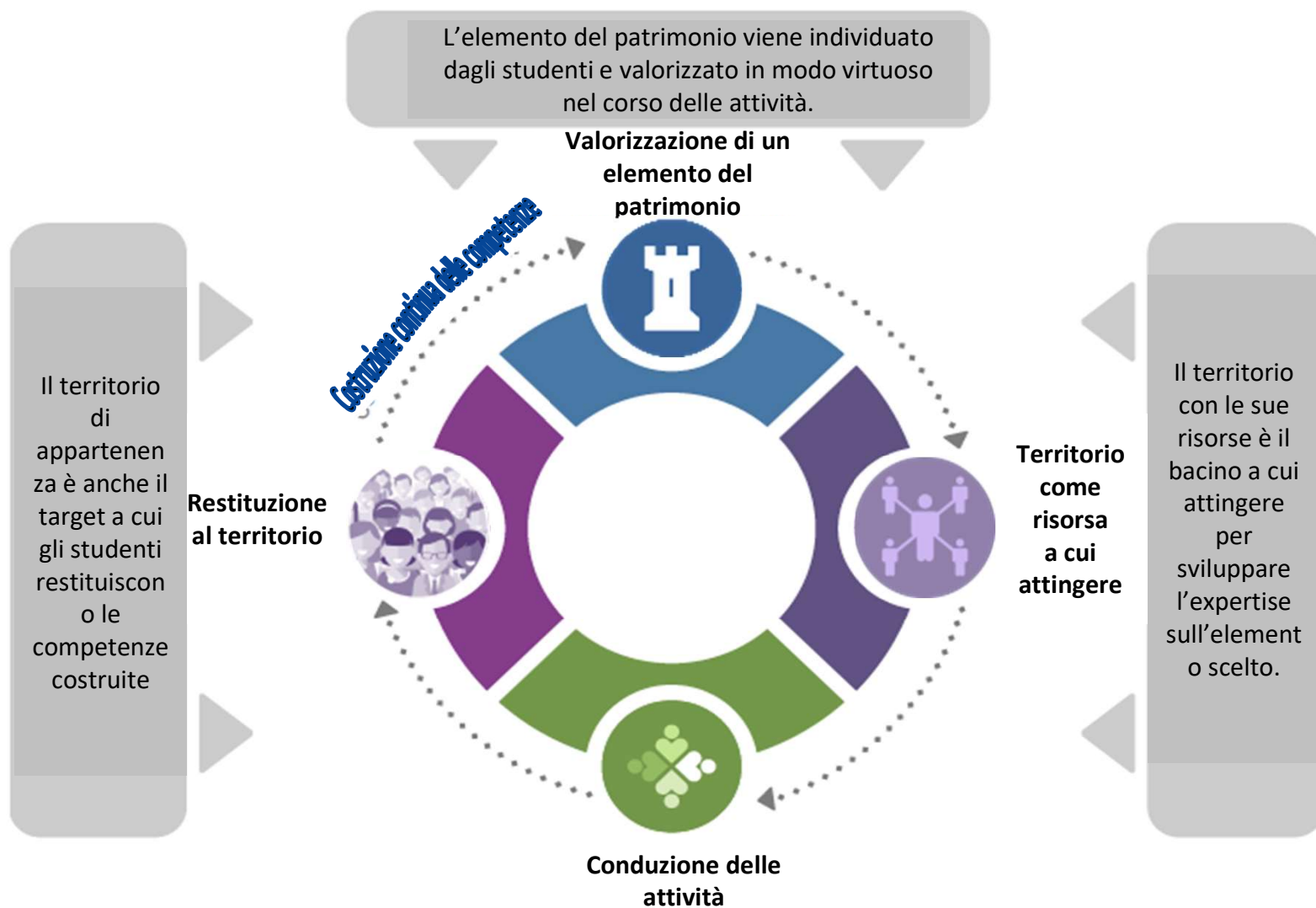


6
CONDIVISIONE
CON LA
COMUNITA'



Il modello didattico-organizzativo

LA COMMUNITA' EDUCANTE



1. Abbinamento plessi

- A e B: LIM connessa a Internet con computer portatile collegato per ciascuna delle pluriclassi coinvolte. Gli insegnanti avevano competenze digitali di base e impiegavano la LIM quotidianamente in modalità frontale, soprattutto per mostrare dei video presenti sul web. I bambini non erano soliti utilizzare le tecnologie né a scuola, né a casa per scopi didattici.
- C, D ed E una sola LIM in una sala comune dedicata. Gli insegnanti avevano competenze tecnologiche eterogenee e i bambini usavano le tecnologie a scuola solo con gli insegnanti che avevano competenze più avanzate.

1. Abbinamento plessi

Presenza, in ciascuno dei plessi, di una dotazione informatica minima per poter attivare collegamenti a distanza.

- A e B: LIM connessa a Internet con computer portatile collegato per ciascuna delle pluriclassi coinvolte.
- Gli insegnanti avevano competenze digitali di base e impiegavano la LIM quotidianamente in modalità frontale, soprattutto per mostrare dei video presenti sul web.
- I bambini non erano soliti utilizzare le tecnologie né a scuola, né a casa per scopi didattici.
- C, D ed E una sola LIM in una sala comune dedicata. Gli insegnanti avevano competenze tecnologiche eterogenee e i bambini usavano le tecnologie a scuola solo con gli insegnanti che avevano competenze più avanzate.

2. Scelta focus

I plessi hanno collaborato a distanza grazie alle tecnologie.

- A e B: lupo
- C: quattro stagioni con riferimento al territorio locale
- D, E e F: boschi

3. Coinvolgimento territorio

- Nei plessi A e B è intervenuto un professore universitario che ha svolto un seminario a cui gli studenti di un plesso hanno assistito a distanza, oltre ad altre figure professionali interpellate nell'ambito di una mostra.
- Per C, D ed E tutti i contatti con il territorio si sono svolti in loco, con attività pratiche che non richiedevano l'impiego di tecnologie.

4. Coinvolgimento familiari

- Nei plessi A e B il familiare di uno studente, una nonna il cui intervento è stato filmato da uno studente in aula perché il video fosse messo a disposizione dell'altro plesso, ha fornito un apporto di tipo didattico.
- Negli altri plessi l'intervento dei familiari non ha inciso a livello didattico ed è stato funzionale alla preparazione degli eventi finali del percorso.

5. Sviluppo expertise

- Le attività sono prettamente collaborative e si svolgono sia in aula che sul territorio, sia a scuola che a casa e sia in presenza che a distanza.
- Tutti i plessi hanno utilizzato le tecnologie per progettare le attività didattiche, per la preparazione e la condivisione delle risorse e per comunicare.
- Strumenti utilizzati:
 - Edmodo: condivisione di materiali e di risorse didattiche
 - WhatsApp: comunicazioni tra docenti e ricercatori e organizzazione degli incontri
 - Skype: videoconferenze effettuate tra le pluriclassi di plessi diversi nell'ambito delle attività di collaborazione inter-gruppi.

6. Condivisione con comunità

Le scuole condividono i prodotti realizzati durante il percorso con la comunità di appartenenza nell'ambito di un evento finale organizzato in loco, aperto anche alla cittadinanza.

Tutti i plessi hanno prodotto manufatti e materiali cartacei, mentre il plesso C ha realizzato, oltre ai manufatti, un video.

I plessi C, D ed E hanno presentato i prodotti realizzati in una mostra dedicata, nel corso della quale hanno preparato anche un evento di presentazione aperto al pubblico.

Le tecnologie non elemento centrale ma «conditio sine qua non».

ESEMPIO:

Il plesso F non disponeva della connessione Internet né di una LIM e le attività condotte dalle pluriclassi di quel plesso, pur essendo state avviate e condotte con un discreto livello di autonomia, dopo poche settimane si sono interrotte venendo a mancare qualsiasi tipo di contatto con gli altri plessi.

Le tecnologie presenti hanno influito sulle modalità con cui gli insegnanti sono soliti costruire le risorse didattiche, progettare le attività condotte in classe e realizzare le stesse.

ESEMPIO

La collocazione della LIM :

- in un'area comune dedicata, oltre che estendere il potenziale numero di studenti coinvolgibili, può incidere anche sulle modalità con cui vengono formati i gruppi locali che interagiranno con i gruppi a distanza: i gruppi, oltre che essere composti da bambini di diverse età della stessa pluriclasse, possono includere anche studenti di pluriclassi diverse dello stesso plesso, consentendo di attivare dinamiche collaborative per “pluriclassi aperte”;
- in aula moltiplica le occasioni di impiego delle tecnologie da parte degli studenti.

Le tecnologie presenti si sono progressivamente insinuate nel quotidiano di docenti e studenti.

ESEMPIO:

Nei plessi A e B l'ambiente online che inizialmente è stato introdotto come spazio di confronto e di progettazione fra docenti e ricercatori, nel corso della sperimentazione è diventato in breve tempo uno strumento quotidiano di consultazione, comunicazione e condivisione fra le due pluriclassi.

- La possibilità di dotare le piccole scuole di ulteriori tecnologie, oltre alla LIM, potenzierebbe ulteriormente le strategie didattiche che si mettono in atto nella pluriclasse tramite il modello PSCE.
- La disponibilità di almeno un tablet o di un portatile per gruppo consentirebbe di strutturare meglio i processi collaborativi e di far creare agli studenti artefatti digitali senza una mediazione eccessiva da parte degli insegnanti, andando a potenziare ulteriormente il ruolo di protagonisti che il modello della comunità educante attribuisce loro.

Riconoscimenti

Il lavoro si avvale delle analisi condotte nell'ambito del Progetto Piccole scuole – Programma Operativo Nazionale plurifondo (2014IT05M2OP001) “Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 – Asse I “Istruzione” – OS/RA 10.1 “Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa” – Azione 10.1.8 “Rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono, con riferimento alle componenti di genere, ai contesti socio-culturali, economici e locali (anche con declinazioni a livello territoriale)”, Codice progetto: 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1 – CUP: B59B17000010006.



E ora...
Buon lavoro!

